



SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

REGIONE SICILIANA

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI AGRIGENTO

DISTRETTO DI SCIACCA

PIANO OPERATIVO LOCALE

PREVISIONE, SORVEGLIANZA E PREVENZIONE

DEGLI EFFETTI DELLE ONDATE DI CALORE

DISTRETTO SANITARIO DI BASE DI SCIACCA

ANNO 2026

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'G' or 'C' shape with a diagonal line through it.

PREMESSA

Da molti anni, si registra un eccessivo incremento delle temperature estive e la frequenza delle ondate di calore in Italia è più che raddoppiata negli ultimi vent'anni. A questo fenomeno non sfugge l'entroterra agrigentino e quindi anche il territorio di questo DSB di Sciacca. Per definizione l'ondata di calore viene identificata come *"un periodo in cui per almeno due giorni la temperatura percepita massima e la temperatura minima si trovano al di sopra del novantesimo percentile della distribuzione mensile"*. Le ondate di calore rappresentano un fenomeno tra i più pericolosi per la nostra salute. Diversamente da altri fenomeni naturali quali i cicloni tropicali o le inondazioni, le ondate di caldo rischiano in troppi casi di essere sottovalutate perché non comportano effetti violenti o catastrofici tangibili, ma sono comunque associate a un aumento significativo del numero di decessi, devono essere quindi considerate e trattate anche dalle istituzioni come pericolosi eventi naturali, perché hanno un notevole impatto non solo sulla natura ma anche sulla nostra salute. Di fatto, il rischio di mortalità e morbilità legate al caldo, è risultato particolarmente significativo soprattutto per gli anziani, molti cronici e individui socialmente isolati. Sono soprattutto persone fragili già utenti dei servizi territoriali (assistenza domiciliare sociale, ADI, assegno di cura, centri diurni) e conosciute dai servizi perché già valutate dalle UVG o in attesa di valutazione e/o dai Consultori e dai centri delegati per le demenze; anziani con età $\Rightarrow 75$ che vivono da soli, dimessi dagli ospedali; anziani con età $\Rightarrow 85$ che vivono soli; anziani e persone a rischio segnalate da MMG, familiari, volontari, associazioni.

Il presente Piano Operativo si colloca nell'ambito del processo di riorganizzazione dell'assistenza territoriale delineato dal DM 77/2022, che individua nel Distretto Sanitario e nelle case della Comunità i nodi fondamentali per la presa in carico integrata della popolazione, le azioni previste del Piano sono orientate a rafforzare la prossimità dell'assistenza, la continuità delle cure e l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, anche attraverso il coinvolgimento funzionale delle strutture della rete territoriale.

LIVELLI DI ALLERTA

Il Dipartimento di Prevenzione dovrà monitorare per tutto il periodo estivo tramite il portale della protezione civile Regione Sicilia <https://www.protezionecivilesicilia.it/it/news/?pageid=80>, con 72 ore di anticipo, il verificarsi di condizioni ambientali a rischio per la salute e l'impatto sulla mortalità ad esse associato. Il bollettino quotidiano è uno strumento di informazione rivolto in primo luogo alle autorità locali, cui competono gli interventi in relazione al verificarsi di ondate di calore particolarmente intense, per consentire l'attuazione delle procedure di intervento ambientale, sociale e sanitario a protezione delle fasce più deboli della popolazione. Tale sistema genera ogni giorno, per tutto il periodo estivo un bollettino che permette di verificare il livello di allarme, valido per le successive 48 ore:

- LIVELLO 0 - Temperature elevate (max 24°C) senza rischio per la salute della popolazione.
- LIVELLO 1 (BASSO) - Pre-allerta. Temperature elevate (max 29°C) che non rappresentano un rischio rilevante per la popolazione.
- LIVELLO 2 (MEDIO) - Temperature elevate (max 32°C) a rischio per la salute delle persone anziane e fragili.
- LIVELLO 3 (ALTO) - Le condizioni meteorologiche a rischio persistono per 3 o più giorni consecutivi: è in corso un'ondata di calore ad elevato rischio per la salute della popolazione.

Ogni qualvolta il bollettino indica un livello di allarme superiore al livello 1, il Dipartimento di Prevenzione, per il tramite del personale appositamente dedicato all'atterrà tramite mail PEC le Direzioni dei Distretti Sanitari e Ospedalieri per l'attivazione dei sistemi previsti per la gestione dell'emergenza, ognuno secondo le proprie competenze e responsabilità. Al fine di ottimizzare la tempestività e l'appropriatezza degli interventi, la previsione avrà carattere giornaliero per i primi cinque giorni della settimana (dal lunedì al



venerdi); per quanto riguarda le previsioni delle giornate di sabato e domenica farà fede il bollettino emesso nella giornata di venerdì.

In attuazione del modello organizzativo previsto dal DM 77/2022, le Case di Comunità rappresentano il punto di accesso privilegiato ai servizi territoriali e svolgono funzione di:

- riferimento per i cittadini e per i caregiver
- raccordo tra medicina generale, servizi infermieristici e servizi sociali
- attivazione precoce di interventi assistenziali nei confronti dei soggetti fragili

L'ambulatorio infermieristico territoriale, presente presso le case della Comunità, potrebbe rappresentare un presidio fondamentale per la gestione della prossimità assistenziale.

In particolare, durante i periodi di allerta per ondate di calore, l'ambulatorio infermieristico può svolgere:

- attività di accoglienza e primo orientamento dei cittadini;
- monitoraggio dei parametri clinici dei soggetti a rischio;
- supporto nella gestione della terapia e nell'idratazione
- educazione sanitaria sui comportamenti da adottare in caso di alte temperature
- raccordo con MMG/PLS e servizi sociali per la presa in carico dei casi complessi.

IDENTIFICAZIONE POPOLAZIONE A RISCHIO

L'individuazione dei soggetti fragili si basa sull'anagrafe della fragilità e sulla revisione da parte dei MMG/PLS. Sono considerati a rischio:

- soggetti > 65 anni, in particolare > 75 anni
- persone con patologie croniche e poli-patologie
- soggetti non autosufficienti o con disabilità
- persone in condizioni di isolamento sociale
- soggetti segnalati dai servizi territoriali o dal volontariato

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il sistema si basa su una rete integrata che coinvolge:

Dipartimento di prevenzione

- gestione del sistema di allerta
- trasmissione dei livelli di rischio
- coordinamento del monitoraggio sanitario

Direttore del Distretto Sanitario di Base

- redazione e attuazione del Piano Locale
- coordinamento dei MMG/PLS
- raccordo con Comuni e servizi territoriali

Comuni

- attivazione dei servizi sociali
- individuazione di strutture climatizzate
- coinvolgimento del volontariato

MMG/PLS

- validazione liste fragilità
- sorveglianza attiva (contatti, visite domiciliari)
- educazione sanitaria agli assistiti

Terzo Settore e Volontariato



- supporto domiciliare
- monitoraggio sociale
- assistenza ai bisogni essenziali

FASI OPERATIVE DEL PIANO OPERATIVO LOCALE 2026

Il Piano Operativo Locale, in ottemperanza a quanto previsto dal Piano Aziendale "Ondate di calore" 2026 (Delibera n. 1177 del 26.05.2026) prevede una serie di iniziative finalizzate ad assicurare una serie di interventi immediati e tempestivi nei confronti dei pazienti fragili.

Il Distretto Sanitario di Base rappresenta il punto cruciale del sistema di allertamento ed è l'elemento di raccordo tra la Direzione Strategica, il Dipartimento di Prevenzione e i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta. E' importante affrontare il problema, avviando una rete di istituzioni comunali, associazioni di volontariato, organizzazioni no-profit locali e caregiver al fine di implementare il sistema sociale e sanitario locale attraverso la condivisione di azioni intersettoriali e la promozione di informazioni chiare per tutti. Il Piano Operativo Locale del Distretto Sanitario di Sciacca, per la prevenzione degli effetti delle Ondate di Calore concernente l'Estate 2026 sarà realizzato, seguendo queste fasi:

Fase 1 : Validazione elenco soggetti fragili

- Trasmissione elenco soggetti fragili dell'Assessorato ai MMG, che verificheranno e aggiorneranno le liste con i pazienti a livello di rischio elevato da loro conosciuti. I MMG, in relazione alla diretta conoscenza dei propri assistiti, sono in grado di valutare quali di essi possono essere considerati a rischio elevato per effetto delle ondate di calore, sia in relazione alle patologie da questi presentate, sia in relazione alle eventuali condizioni di esclusione sociale e di isolamento. Successivamente questi elenchi saranno inoltrati al Dipartimento di Prevenzione.

Fase 2: Coordinamento territoriale

- Invio ai Sindaci dei Comuni del Distretto il Piano Operativo Aziendale per l'operatività nei confronti dei pazienti fragili.
- Accordi con i Comuni del Distretto e la Protezione Civile per definire il Piano Operativo Locale e concordare le modalità operative da attuare durante il livello 2 o 3 delle ondate di calore.

Fase 3: Attivazione rete di assistenza e supporto

- Coinvolgimento strutture sanitarie, sociali e volontariato che comprenda oltre al MMG e PLS, i Presidi di Continuità Assistenziale, Centro di Salute Mentale, Guardie Mediche Turistiche, PPI, PTE e Pronto Soccorso, Farmacie, le Onlus Samo e Samot, Protezione Civile, Croce Rossa, Servizi Sociali dei Comuni ed Associazioni di Volontariato, i Parroci ecc.

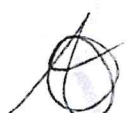
Fase 4: Informazione alla popolazione

- Diffusione di materiale informativo K2 e K3 del Piano Aziendale da distribuire alla popolazione generale attraverso i servizi dell'ASP, le farmacie, gli ambulatori dei MMG e PLS, etc,
- Realizzazione incontro informativo con gli operatori delle Comunità e le Associazioni di Volontariato per informare e attivare la sorveglianza informando su alimentazione e idratazione

Fase 5: Assistenza ai soggetti fragili

In caso di allarme 2 o 3, ricevuto dal Dipartimento di Prevenzione:

1. si allenteranno i Sindaci e le Associazioni di volontariato e gli Enti previsti dal Piano Operativo Locale.
2. si provvederà a dare assistenza ai soggetti fragili con l'ausilio di MMG e PLS attraverso intensificazione delle visite domiciliari e chiamate telefoniche.



3. si attiverà la rete del volontariato e la Protezione Civile che potranno offrire aiuto nelle azioni della vita quotidiana e fornire alcuni servizi (approvvigionamento di acqua, o di altri beni alimentari, l'accompagnamento l'accesso a certificazioni, visite mediche e terapie, il ritiro delle ricette, delle analisi e la consegna dei farmaci...)
4. coinvolgimento attivo degli infermieri di famiglia e della casa della comunità, ove presenti, per attività di sorveglianza e presa in carico dei soggetti più vulnerabili, in linea con il modello assistenziale di cui al DM 77/2022

Gli operatori/volontari di assistenza domiciliare si possono informare giornalmente sul livello di rischio previsto per le 72 ore successive, consultando il bollettino giornaliero pubblicato sul sito web del Dipartimento della Protezione Civile. Inoltre, a seconda della realtà locale, i livelli di rischio verranno comunicati tramite la stampa, la tv locale e le radio. Le Associazioni di volontariato potranno utilizzare le loro reti informative già esistenti per diffondere le informazioni tra i loro iscritti.

Il Referente del Distretto Sanitario di Base
Dott. Giancarlo Pancucci

